

Il segretario cittadino del Sap spiega le tre ore di astensione dal lavoro di oggi

Vittori: "Allarme tagli per la polizia"

► TERNI

"Domani (oggi, ndr) ci asterremo dal lavoro per tre ore perché non ci stiamo al bluff del Governo sulle risorse per le forze di polizia. I soldi annunciati dal ministro Alfano e accolti come manna dal cielo da parte del mondo sindacale saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale.

Quindi ci saranno meno risorse per gli straordinari, per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e tagli in Umbria di alcuni uffici di polizia entro un mese. Non solo. I soldi messi a disposizione serviranno sì e no per un terzo del personale, quindi da gennaio 2015 ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo 4 anni di blocco stipendiale, ma ci saranno tantissimi poliziotti che resteranno a bocca asciutta".

E' quanto afferma Angelo Vittori, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap di Terni che oggi attuerà una clamorosa astensione dal lavoro assieme alle sigle autonome della polizia penitenziaria (Sappe), del corpo forestale (Sapaf) e dei vigili del fuoco (Conapo), riunite nella consulta sicurezza, la maggiore organizzazione per numero di iscritti del comparto.

"Ci asterremo dal lavoro dalle ore 11 alle 14 - sostiene ancora Vittori nel suo documento - in maniera legittima e garantendo ovviamente i servizi operativi e di urgenza ai cittadini, che sono dalla nostra parte. Il nostro messaggio è al Governo: o si svegliano a Roma oppure li svegliamo noi!". ◀

TERNI

Poliziotti in sciopero

Organici all'osso e mezzi vecchi, scatta la protesta

LIBEROTTI PAGINA 22

Poliziotti allo stremo, sale la protesta

Organici all'osso, divise e mezzi vecchi: gli agenti incrociano le braccia per tre ore. Ferroviaria e postale, ritorna l'allarme chiusura

di FEDERICA LIBEROTTI

TERNI - Tre ore di astensione dal lavoro, dalle 11 alle 14. Garantiti i servizi operativi e di urgenza, tutto il resto verrà momentaneamente sospeso.

Ad incrociare le braccia, oggi, saranno i poliziotti, visto che le segreterie provinciali ternane del Sap, sindacato autonomo di polizia, insieme a Sappe (polizia penitenziaria), Sapaf (corpo forestale) e Conapo (vigili del fuoco) - sigle riunite nella Consulta sicurezza, la maggiore organizzazione per numero di iscritti del comparto - hanno deciso di aderire alla protesta indetta in ambito nazionale per protestare contro «il bluff del Governo sulle risorse per le forze di polizia».

Secondo Angelo Vittori, segretario provinciale del Sap, «i soldi annunciati dal ministro Alfano e accolti come manna dal cielo da parte del mondo sindacale saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale. Quindi ci saranno meno risorse per gli straordinari, per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e tagli in Umbria di alcuni uffici di polizia entro un mese».

Le parole del sindacato sono sibilline: notizie ufficiali ancora non ce ne sono, ma starebbero tornando d'attualità le preoccupazioni già espresse nei mesi scorsi rispetto ad una soppressione dell'ufficio provinciale della polizia postale di Terni, che svolge un'importante opera di contrasto contro tutti i reati che avvengono con l'utilizzo della rete informatica e telefonica. Analogo rischio tornerebbe a correre anche la polizia ferroviaria di Orvieto, anch'essa già lambita questa estate dalle voci sull'imminente pericolo soppressione. Ma c'è di più: i rischi sarebbero ora concreti anche per il presidio della polizia ferroviaria del capoluogo ternano.

«Gli elenchi degli uffici da sopprimere cambiano giorno dopo giorno - commenta Vittori -, ma per la provincia di Terni sono queste le ipotesi al momento più probabili». A questa concreta minaccia per il futuro di importanti servizi, si accompagnano problemi attuali come quelli che riguardano organici all'osso e mezzi ormai datati. Alla questura di Terni, infatti, sono in servizio oggi circa

270 agenti, ma secondo i sindacati «ne servirebbero almeno una trentina in più». E poi, elemento non secondario, la maggior parte dei poliziotti ha ormai più di 50 anni.

Quanto ai mezzi, la grande maggioranza sarebbero non sufficienti e ormai vecchi, da rottamare, mentre anche per le divise in dotazione si è venuto a creare un piccolo "caso": c'è chi è costretto a indossare quelle più vecchie, perché quelle di più recente produzione, rinnovate anche esteticamente, non ci sono per tutti.

Tornando alle risorse individuate dal Governo, secondo Vittori «i soldi messi a disposizione serviranno sì e no per un terzo del personale, quindi da gennaio 2015 ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo quattro anni di blocco stipendiale, ma ci saranno tantissimi poliziotti che resteranno a bocca asciutta». Per protestare anche in modo simbolico contro questa situazione arrivata al limite, anche i poliziotti ternani, oggi, parteciperanno all'iniziativa "Ci tolgono il sangue, noi lo doniamo": si recheranno in ospedale e, in collaborazione con l'Avis, doneranno il loro sangue.





Una pattuglia della polizia nel centro di Terni

SCIOPERO

Le forze di polizia
protestano
contro il Governo

— TERNI —

«OGGI ci asterremo dal lavoro per tre ore perché non ci siamo al bluff del Governo sulle risorse per le forze di polizia. I soldi annunciati dal ministro Alfano e accolti come manna dal cielo da parte del mondo sindacale saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale». A sostenerlo è Angelo Vittori, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap.

«CI SARANNO meno risorse per gli straordinari, per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e tagli in Umbria di alcuni uffici di polizia entro un mese — continua il sindacato —. Non solo. I soldi messi a disposizione serviranno sì e no per un terzo del personale, quindi da gennaio 2015 ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo 4 anni di blocco stipendiale, ma ci saranno tantissimi poliziotti che resteranno a bocca asciutta». Il Sap attuerà la protesta con le sigle autonome della polizia penitenziaria (Sappe), del corpo forestale (Sapaf) e dei vigili del fuoco (Conapo), riunite nella Consulta sicurezza, la maggiore organizzazione per numero di iscritti del comparto. «Ci asterremo dal lavoro dalle 11 alle 14 — conclude Vittori — in maniera legittima e garantendo ovviamente i servizi operativi e di urgenza ai cittadini, che sono dalla nostra parte».

